



Ministero della Giustizia

Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Nota descrittiva dei criteri utilizzati per la definizione della nuova dotazione organica degli Uffici di esecuzione penale esterna

Per la definizione della dotazione organica del personale degli Uffici di esecuzione penale esterna sono stati considerati gli stessi criteri adottati per la definizione della dotazione organica di cui al Decreto Ministeriale 11 aprile 2018.

Sono stati presi in considerazione i carichi di lavoro, con riferimento all'anno 2019, nonché gli indici di complessità organizzativa e territoriale elaborati sulla base delle analisi e dei monitoraggi delle condizioni operative dei singoli Uffici, regolarmente effettuati dalla Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna.

Sulla base dei criteri considerati, si è ritenuto, inoltre, utile apportare, rispetto alla precedente dotazione organica, taluni correttivi, al fine di rispondere all'esigenza di soddisfare due obiettivi di prioritaria rilevanza sul piano del coordinamento e dello sviluppo dell'intero sistema dell'esecuzione penale esterna:

1. *l'aumento di personale presso la DGEPE;*
2. *il rafforzamento dell'Area interdistrettuale degli Uiepe.*

La nuova distribuzione delle risorse disponibili risponde all'evidente necessità, maturata in questi ultimi anni di governo del settore dell'esecuzione penale esterna, di rafforzare tanto la sede centrale la cui carenza di personale è del tutto evidente, che l'area interdistrettuale degli Uiepe.

Occorre, infatti, parallelamente al rinforzo dei singoli Uffici, accompagnare i complessi mutamenti organizzativi che interessano il settore in virtù delle recenti modifiche normative e rafforzare le interlocuzioni con i committenti istituzionali, oltre che implementare, su tutto il territorio nazionale, le funzioni di coordinamento, al fine di garantire l'omogeneità e l'efficacia delle azioni istituzionali.

Con riguardo al carico di lavoro, si ribadisce che non è stato l'unico criterio considerato nella distribuzione delle risorse disponibili. Lo stesso, infatti, è stato, bilanciato con altri fattori di natura organizzativa e territoriale, di altrettanta rilevanza ai fini dell'effettiva valutazione del fabbisogno dei singoli Uffici. Ciò per non penalizzare gli Uffici di piccole dimensioni o quelli afferenti a territori caratterizzati dalla presenza di particolari realtà caratterizzate da diffusa criminalità, difficili condizioni demografiche e di mobilità, nonché dalla scarsità di risorse.

I criteri relativi alla complessità territoriale e organizzativa dei singoli uffici, applicati attraverso precisi coefficienti numerici, sono stati efficacemente utilizzati, ad esempio, nella valutazione del l'applicazione della messa alla prova: tale misura di comunità è stata l'elemento determinante nell'aumento del volume di lavoro degli Uepe e richiede un notevole impegno in attività promozionali e di raccordo con gli Enti territoriali, istituzionali e del Terzo settore. Questo impegno è certamente ancora più gravoso, per quegli Uffici collocati in ambiti territoriali privi di risorse e con forti resistenze culturali all'evoluzione del "probation".

Nella definizione della nuova dotazione organica si è tenuto conto anche della necessità di governare adeguatamente il processo di immissione in ruolo di n. 250 Funzionari di servizio sociale vincitori di concorso e la trasmigrazione di non poche unità dal settore adulti a quello minorile per effetto delle procedure di mobilità interna. Si è, infatti, consapevoli che tali processi, pur rappresentando un valore aggiunto per lo sviluppo ed il rafforzamento del sistema unitario della giustizia minorile e di comunità, per essere pienamente valorizzati ed ottimizzati, devono essere adeguatamente accompagnati, supportati e metabolizzati dal sistema, attraverso un lavoro di riorganizzazione delle attività dei singoli Uffici. Pertanto, si è ritenuto di dare maggiore attenzione agli aspetti qualitativi del lavoro degli Uepe, pur non sottovalutandone gli aspetti quantitativi.

Sarà cura della Direzione Generale monitorare e supportare i processi di riorganizzazione interna dei singoli Uffici, sia attraverso azioni di accompagnamento dei neo assunti nel processo di integrazione nel sistema in un'ottica di massima ottimizzazione delle risorse, sia attraverso approfondite analisi dei singoli processi di servizio per la determinazione del concreto e reale fabbisogno di risorse umane nelle singole realtà locali.

Per quanto riguarda i **Funzionari appartenenti alla professionalità del servizio sociale**, in considerazione di quanto emerso nell'incontro con le Organizzazioni sindacali del 05.09.2020 sono stati apportati ulteriori aggiustamenti, con la redistribuzione di n.9 unità di personale appartenente alla professionalità del servizio sociale a favore di talune sedi individuate per i carichi di lavoro particolarmente pesanti e le peculiari complessità organizzative. (Brescia, Bergamo, Udine, Torino, Padova, Palermo).

Coerentemente con la scelta di rafforzare le funzioni di coordinamento e quindi l'area interdistrettuale, è stato incrementato di n. 2 unità il personale degli Uiepe di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, caratterizzati da condizioni di maggiore complessità tecnico-operativa ed organizzativa, a garanzia delle imprescindibili azioni di supporto e coordinamento dei singoli Uffici di competenza.

La conseguenza di tale scelta, unitamente alla necessità di rafforzare l'organico della DGEPE, ha, purtroppo, inevitabilmente comportato la permanenza di evidenti carenze in taluni Uffici della Lombardia, dell'Emilia Romagna e del Veneto, in parte compensate con gli aggiustamenti effettuati in considerazione di quanto emerso nel suddetto incontro con le Organizzazioni sindacali.

Con particolare riferimento alla situazione dell'Emilia Romagna si sottolinea che l'esiguità del personale assegnato all'Ufficio di Bologna è stata in parte compensata dalle risorse attribuite alle sedi di servizio non ancora aperte (Ravenna e Ferrara).

Si è consapevoli delle forti carenze che continuano a permanere soprattutto nei territori del Triveneto, della Lombardia e dell'Emilia Romagna e si auspica che possano essere colmate quanto prima con l'assegnazione di nuove risorse, in sede di revisione, anche quantitativa, della pianta organica.

Vi sono inoltre, talune realtà dove l'esiguità del personale è senz'altro meno evidente ma presentano complessità organizzative e territoriali tali da esigere attenzioni particolari nella distribuzione delle risorse: ad esempio, l'Ufficio di Roma che gestisce un territorio difficile e vastissimo e l'Ufficio di Napoli, caratterizzato dalla radicata presenza di pericolose forme di criminalità difficili da trattare e dalla scarsità di risorse territoriali su cui contare per la presa in carico delle persone in esecuzione penale esterna.

In sintesi si evidenzia che sono state assegnate negli Uffici secondo il criterio del carico di lavoro n. 804 unità; secondo il criterio della complessità organizzativa n. 200 unità e secondo il criterio territoriale n.202 unità.

Le suddette unità sono state distribuite come di seguito indicato, utilizzando i parametri già predefiniti per l'elaborazione della dotazione organica di cui al Decreto Ministeriale 11 aprile 2018.

Con riferimento al **carico di lavoro** i coefficienti attribuiti sono stati graduati sulla base del differente impegno professionale richiesto nel trattamento delle diverse tipologie di procedimenti così come specificato nella seguente tabella:

Peso attribuito	Procedimenti considerati
30%	affidamento in prova e messa alla prova
10%	altre misure e sanzioni di comunità
20%	osservazioni e trattamento detenuti
20%	osservazione libero-sospesi
20%	istruttoria istanze messa alla prova

E' stato, inoltre rinforzato del 5% il peso dei procedimenti per la presenza radicata della criminalità organizzata nei territori della Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Con riferimento alla **complessità organizzativa**:

- agli Uffici Interdistrettuali con competenza territoriale su una regione sono stati assegnati n. 5 Funzionari;
- agli Uffici Interdistrettuali con competenza territoriale su due regioni sono stati assegnati n. 10 Funzionari;
- agli Uffici Interdistrettuali con competenza territoriale su tre regioni sono stati assegnati n. 15 Funzionari;
- agli Uffici Distrettuali sono stati assegnati n. 3 Funzionari;
- agli Uffici Locali aventi sezioni distaccate sono stati assegnati n.2 Funzionari;
- agli Uffici Locali è stato assegnato n. 1 Funzionario.

E' stata, inoltre, mantenuta l'assegnazione un minimo di n. 5 unità di Funzionari in ogni Ufficio Locale ed un minimo di n. 3 Funzionari nelle sezioni distaccate.

Con riferimento alla **complessività territoriale**:
da n. 1 a n. 6 Funzionari per Ufficio.

Per quanto riguarda il personale addetto ai processi di supporto, si è provveduto ad equilibrare talune situazioni disarmoniche con particolare riferimento alle figure amministrative e contabili, sempre tenendo conto del volume di lavoro e della complessità organizzative e territoriali desunte dalle carenze infrastrutturali e dei servizi e dalle criticità di raccordo con le reti territoriali, dei singoli Uffici, nonché dei vincoli e delle limitazioni necessariamente applicati dal Dipartimento, per rispondere alle diverse esigenze dei due settori operativi: adulti e minori.

Nello specifico, relativamente alle suddette figure professionali sono state operate le seguenti scelte.

Per quanto riguarda i **Funzionari della professionalità pedagogica**, si è previsto di assegnare una unità per ciascun Ufficio Interdistrettuale al fine di potenziare la multidisciplinarietà degli interventi. Si è optato per la cessione di n. 18 unità di funzionari della professionalità pedagogica precedentemente assegnati agli uffici distrettuali guadagnando, tuttavia, n. 28 unità tra **Funzionari dell'organizzazione (n.22)** e **Funzionari dell'organizzazione e delle relazioni e i Funzionari Amministrativi (n.6)**, che potranno essere assegnati nel breve periodo, laddove per l'assegnazione dei funzionari della professionalità pedagogica bisognerà attendere l'indizione di un concorso, che si conta di bandire nel corso del 2021.

Sono stati, inoltre, incrementati i **Funzionari contabili** di n. 2 unità, mentre il numero complessivo dei **Contabili**, rimasto invariato rispetto alla precedente dotazione organica, è stato ripartito in modo da garantire una maggiore funzionalità dei servizi.

E' stato incrementato, infine, il numero degli **Ausiliari di n. 14 unità**, equamente distribuito in quasi tutti gli Uffici, a fronte della riduzione di n. 18 unità di Assistenti amministrativi.